

**CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL
CONTRASTO DEI FENOMENI DEL
BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO**

I.C. Petrarca

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

I.C. Petrarca

Questo documento, approvato nel Collegio Docenti Unitario e nel Consiglio di Istituto del 31 ottobre 2025, considerato quale allegato del Regolamento d'Istituto, declina le azioni di prevenzione e di contrasto a bullismo e cyberbullismo per affrontare l'emergenza al fine di: interrompere/alleviare la sofferenza della vittima; responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a quello che ha/hanno fatto; mostrare che tali atti di bullismo non vengono accettati dalla scuola.

CONTENUTI

Per facilitare la consultazione e l'applicazione del presente Codice, si riporta di seguito l'indice dei contenuti, con l'articolazione delle sezioni e degli interventi previsti:

1. Definizione e tipologie.....	3
<i>Definizione di bullismo</i>	
<i>Tipologie di bullismo</i>	
<i>Definizione di cyberbullismo</i>	
2. Normativa di riferimento.....	4
3. Gruppi di lavoro.....	5
<i>Il Team per l'Emergenza</i>	
<i>Il Tavolo permanente di monitoraggio</i>	
4. Azioni di prevenzione e formazione.....	6
<i>Tipologie di prevenzione</i>	
<i>Emergenza 114</i>	
5. Procedure da seguire in caso di presunto episodio di bullismo e cyberbullismo.....	7
<i>Fase 1: prima segnalazione</i>	
<i>Fase 2: valutazione approfondita del caso</i>	
<i>Fase 3: Scelta dell'intervento e gestione del caso</i>	
<i>Fase 4: monitoraggio</i>	

1. DEFINIZIONE E TIPOLOGIE

Definizione di bullismo

Atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche del fenomeno sono: intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere.

Tipologie degli atti di bullismo

Fisico, verbale, indiretto (attacchi nascosti finalizzati all'esclusione sociale).

I singoli episodi di prepotenza, occasionali, non sono atti di bullismo. Questi possono essere anche gravi ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo il Regolamento d'Istituto.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pare e ciascuno ha un ruolo:

- Il bullo compie la prepotenza
- La vittima la subisce
- I sostenitori del bullo non prendono l'iniziativa ma si uniscono alla prepotenza
- Gli spettatori passivi non fanno niente per fermare le prepotenze
- I difensori della vittima hanno la forza di reagire in favore della vittima

Definizione di cyberbullismo

Azione aggressiva intenzionale agita utilizzando mezzi elettronici nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo presenta sia elementi comuni al bullismo (intenzionalità, ripetitività, squilibrio di potere), sia elementi di novità: utilizzo di mezzi elettronici, anonimato, rapida diffusione delle informazioni, pubblico più vasto.

Può manifestarsi in diverse forme: scritto-verbale (offese tramite social, e-mail, ecc), visivo (diffusione di foto o video), esclusione dai gruppi, impersonificazione (appropriazione di informazioni personali altrui).

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Artt. 3,33,34 Costituzione Italiana;

Artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 Codice Penale;

Artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

Direttiva MPI n.30 del 15 maggio 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo, MIUR aprile 2025 e seguenti;

Legge n.71/2017 “Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, come aggiornata dalla L.70/2024;

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo del 13 gennaio 2021;

Nota MIM del 20 gennaio 2025;

D.lgs n. 99/2025 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70.

3. GRUPPI DI LAVORO

Il Team per l’Emergenza

All’interno della scuola è stato attivato un gruppo o team antibullismo per la gestione delle emergenze, costituito da:

- DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Simona Chimentelli
- PRIMO COLLABORATORE DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Alberto Turini
- REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO Prof.ssa Gaia Botarelli
- ANIMATORE DIGITALE Prof. Renzo Soldani
- CAPOPLESSO SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIA: Sandra Diazzi, Anna Norti Gualdani, Laura Nannicini, Prof.ssa Elena Bartoli

Il Team per l’emergenza responsabile della decisione relativa all’intervento da attuare è costituito, oltre che dalle figure scolastiche, anche da figure specializzate del territorio quali assistenti sociali, psicologo della ASL, rappresentanti delle forze dell’ordine, Sindaci.

Il Team si riunisce a scuola per: prendere in carico e valutare il caso; decidere l’intervento da attuare sul momento; monitorare nel tempo; operare con i servizi del territorio. Le sedute sono verbalizzate e la documentazione è conservata agli atti dell’Istituto.

Il Tavolo permanente di monitoraggio

All’interno della scuola è stato attivato un Tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO
- RAPPRESENTANTI DEGLI INSEGNANTI (Capoplesso Scuole Primarie e Secondaria; Referente Educazione Civica; Animatore Digitale)
- RAPPRESENTANTI DELLE FAMIGLIE (Rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto)
- ESPERTI DEL SETTORE

Il Tavolo di monitoraggio ha lo scopo di monitorare, proporre, coordinare e verificare le azioni scolastiche in materia di antibullismo, nel rispetto delle competenze di ogni componente della comunità scolastica.

Il Tavolo si riunisce con cadenza almeno annuale (al termine dell’anno scolastico) e/o su motivata richiesta del Dirigente scolastico o di almeno un terzo dei componenti. Le sedute sono verbalizzate e la documentazione è conservata agli atti dell’Istituto.

4. AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Tipologie di prevenzione

Le azioni di prevenzione sono fondamentali per la riduzione del rischio; si distinguono in:

prevenzione universale: azioni che si rivolgono a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) attraverso incontri di formazione, informazione e progetti specifici;

prevenzione selettiva: azioni che si rivolgono a un gruppo di alunni a rischio;

prevenzione indicata: azioni che si rivolgono ad alunni in cui il problema è già presente.

Pertanto l'Istituto si impegna a presentare e condividere il Codice; organizzare momenti di formazione e informazione; organizzare momenti di riflessione in occasione della "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo" e in occasione della "Giornata del rispetto"; monitorare ed attuare una costante vigilanza; promuovere una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia; attuare progetti e/o riflessione sul tema nell'ambito dell'Educazione Civica.

Emergenza infanzia 114

La scuola promuove la conoscenza del numero pubblico "Emergenza infanzia 114" tra studenti, famiglie e personale scolastico.

Il 114 Emergenza infanzia è un servizio pubblico di emergenza attivo dal 2003 e rivolto a chiunque voglia segnalare situazioni di pericolo o emergenza che coinvolgono bambini e adolescenti. È promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus.

Il servizio è gratuito, attivo 24 ore su 24, e fornisce supporto immediato attraverso operatori specializzati, offrendo ascolto, assistenza psicologica e intervento in collaborazione con le autorità competenti.

Modalità di contatto:

- Telefono: chiamata gratuita al numero 114 da rete fissa o mobile;
- Chat online: sul sito ufficiale www.114.it;
- App mobile: "114 Emergenza Infanzia" disponibile per Android e iOS;
- WhatsApp: al numero (+39) 348 798 7845.

5. PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI PRESUNTO EPISODIO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRIMA SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno/a vittima, testimoni, docenti, genitori, personale ATA
VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO	Raccogliere informazioni sull'accaduto per valutare se si tratti di un caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso	Dirigente Scolastico, Team per le emergenze, docenti di classe
SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso interventi mirati	Dirigente Scolastico, Team per le emergenze, Consiglio di classe, alunni coinvolti, genitori degli alunni coinvolti
MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo degli interventi attuati	Team delle emergenze, docenti di classe

FASE 1: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha la finalità di attivare un processo di attenzione e successiva valutazione rispetto al presunto caso di bullismo/cyberbullismo ed attivare un processo di presa in carico.

La segnalazione può essere fatta da studenti, genitori, docenti, personale ATA attraverso una segnalazione per iscritto in carta semplice.

FASE 2: VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO

Ricevuta la prima segnalazione il Team procede all'analisi della situazione e alla valutazione del caso, in collaborazione con i docenti di classe.

Tale fase è necessaria per: avere informazioni sull'accaduto, valutare la gravità dei fatti e la tipologia, capire chi è coinvolto, prendere una decisione per la gestione del caso.

Verranno effettuati colloqui con le varie persone coinvolte, raccolte testimonianze e documenti. Se i fatti non riportano ad azioni di bullismo o cyberbullismo non si interviene in modo specifico per tale tipologia di situazione, altrimenti il team proporrà le azioni da intraprendere entro 7 giorni dalla segnalazione.

FASE 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

L'intervento da attuare cambierà in base al livello di priorità emerso dalla valutazione (se vi è o meno carattere di urgenza).

L'intervento cambierà in base alla gravità della situazione emersa e alle risorse disponibili all'interno della scuola.

Si attiverà subito un **approccio educativo con la classe** per sensibilizzare e responsabilizzare il gruppo classe verso il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, al fine di aumentare negli alunni la consapevolezza relativa allo stato d'animo della vittima, alle sue emozioni e conseguenze e all'importanza dell'azione di supporto del gruppo amicale. Si svolgeranno anche incontri di sensibilizzazione attraverso letture sul tema e visione di film relativi alla tematica.

Ci sarà un **intervento individuale** rivolto sia alla vittima che al bullo. Il bullo sarà portato ad una riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni e sull'importanza del rispetto verso l'altro e del valore dei diritti dell'altro. La vittima avrà colloqui di supporto psicologico ed emotivo.

In situazioni gravi o in assenza di risorse specifiche all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie, i servizi sociali presenti sul territorio.

Si lavorerà sulla **gestione delle relazioni**, sul concetto di gruppo, di "noi", di comunità scolastica.

Si provvederà ad un celere **coinvolgimento delle famiglie**: come specificato nell'art.5 della Legge 71 "Salvo il fatto costituisca reato (.....), il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo".

Ciò quando l'apposito Team ha appurato in maniera inequivocabile un fenomeno di bullismo/cyberbullismo.

Possono essere attivate anche azioni di supporto intensivo e a lungo termine e di rete, in accordo con le famiglie. Tale supporto è esterno alla scuola come, per es, attuare un intervento specialistico, a lungo termine, in casi di atti gravi e con sofferenza della vittima molto elevata.

Tale codice mira a prevenire e contrastare atti di bullismo e cyberbullismo; chiaramente le ragazze e i ragazzi che compiono tali azioni possono commettere dei veri e propri reati che devono subito essere segnalati alle autorità competenti (in base al codice penale: percosse, molestie, diffamazione, minacce, lesioni, violenza sessuale, istigazione al suicidio, detenzione di materiale pornografico, sostituzione di persona, atti persecutori).

FASE 4: MONITORAGGIO

Il monitoraggio consente al team per la gestione delle Emergenze di valutare la reale efficacia dell'intervento attuato e, eventualmente, di predisporre ulteriori azioni educative. Il

monitoraggio viene quindi ripetuto non solo nei giorni immediatamente successivi all'evento, ma anche dopo una settimana, poi un mese e via via con cadenza trimestrale.